



Osservatorio statistico sull'Assegno Unico Universale

A cura del Coordinamento Generale Statistico
Attuariale

Dicembre 2023

L'Assegno Unico Universale (AUU), è una misura di sostegno alle famiglie introdotta a decorrere dal 1° marzo 2022 dal decreto legislativo 230/2021, con lo scopo di razionalizzare e semplificare le previgenti misure previste per le famiglie con figli; beneficiari dell'AUU sono i nuclei familiari con figli minorenni a carico, ovvero figli maggiorenni ma che non abbiano ancora compiuto i 21 anni di età se studenti o disoccupati, oltre che figli disabili senza limiti di età; per i nuovi nati l'assegno decorre dal settimo mese di gravidanza.

Tale prestazione non assorbe né limita gli importi del bonus asilo nido, mentre assorbe le detrazioni per figli a carico fino a 21 anni e sostituisce le seguenti misure, rimaste valide fino a febbraio 2022:

- gli assegni ai nuclei familiari con figli e orfanili;
- l'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori;
- il premio alla nascita o all'adozione (cd. Bonus mamma domani);
- l'assegno di natalità (cd. Bonus bebè);
- l'assegno temporaneo (misura "ponte" vigente da luglio 2021 a febbraio 2022).

L'assegno viene corrisposto dall'INPS a domanda, tranne per i nuclei familiari che percepiscono il Reddito di Cittadinanza (RdC), per i quali il pagamento dell'AUU, calcolato sottraendo dall'importo teorico spettante la quota di Reddito di cittadinanza relativa ai figli che fanno parte del nucleo, avviene automaticamente¹.

Il presente Osservatorio statistico, la cui realizzazione è stata disposta ai sensi dell'art.9 comma 3b del decreto legislativo, fornisce le essenziali informazioni statistiche sui beneficiari della misura e sui relativi valori economici, esso si compone di: tre sezioni (Sezione I con i dati relativi all'AUU erogato ai soggetti non titolari di RdC, Sezione II con i dati riferiti alle integrazioni di AUU per i percettori di RdC, e Sezione III che

¹ Per i nuclei familiari le cui informazioni indispensabili al riconoscimento dell'integrazione RdC/AUU siano già in possesso dell'Istituto, l'accredito dell'importo avviene senza che sia necessario acquisire ulteriori dichiarazioni, tuttavia, per quanto riguarda le informazioni che non risultano in possesso dell'Istituto, queste necessitano di comunicazione all'INPS.

raccoglie i dati complessivi), di due appendici (una di tipo normativo e una di tipo metodologico) e di un Glossario.

In particolare, i dati pubblicati nella Sezione I si basano sulle domande trasmesse all'Istituto dal cittadino, dai Patronati, e tramite Contact Center dal 1^o gennaio 2022 al 30 novembre 2023 e alle erogazioni di AUU di competenza del periodo marzo 2022-novembre 2023: le relative elaborazioni sono state effettuate sulla base della lettura dei dati presenti negli archivi amministrativi al 27 dicembre e trattandosi di dati amministrativi, essi possono essere successivamente soggetti a revisioni.

Per quanto riguarda la misura dell'AUU prevista per soggetti che non risultano titolari del RdC², essa viene determinata sulla base della condizione economica del nucleo familiare, verificata tenendo conto dell'ISEE in corso di validità, se presente: gli importi minimi previsti dalla normativa vengono corrisposti in assenza di ISEE ovvero con ISEE superiore alla soglia di 40.000€ per il 2022, aggiornata a 43.240€ per il 2023.

In generale l'AUU è costituito da un importo base e da alcune maggiorazioni specifiche legate alla dimensione del nucleo familiare, alla presenza di figli disabili e di altre caratteristiche familiari, quali l'età della madre e l'eventuale presenza di entrambi i genitori percettori di reddito da lavoro (maggiorazione prevista solo per figli minori). Per le famiglie con ISEE uguale o inferiore a 25.000€ è prevista inoltre per il 2022 una maggiorazione transitoria per ridurre eventuali differenze negative tra il nuovo AUU e l'ANF percepito negli anni precedenti; l'integrazione si riduce di un terzo l'anno e diventa nulla a partire dal mese di marzo 2025.

I dati presentati nella Sezione II di questo Report sono invece quelli relativi all'AUU erogato direttamente ai nuclei beneficiari di RdC per il periodo marzo 2022-novembre 2023, sulla base della lettura dei dati presenti negli archivi amministrativi il 3 gennaio 2024.

Per i nuclei percettori di RdC le regole di accesso al diritto e calcolo dell'importo teorico dell'AUU sono le medesime. L'importo effettivo erogato viene però determinato sottraendo dall'importo teorico spettante la quota di RdC relativa ai figli che fanno parte del nucleo familiare³.

È necessario precisare che, come disposto dalla legge n. 197/2022 (art.1 c.313-314) e dal decreto-legge n. 48/2023 (art.13 c.5-6), la fruizione del Reddito di Cittadinanza è prevista fino al 31 dicembre 2023; tale termine determinerà anche la cessazione dell'erogazione delle integrazioni dell'AUU su RdC. Ne consegue che i nuclei familiari aventi diritto all'AUU, sia quelli per i quali la cessazione di RdC è prevista dopo sette mensilità, sia quelli per i quali non si applica tale limite di fruizione (nuclei familiari al cui interno vi siano persone con disabilità, minorenni o persone con almeno sessant'anni di età), dovranno presentare autonoma domanda per il riconoscimento dell'AUU, come previsto per la generalità delle famiglie: ciò dovrà avvenire entro l'ultimo giorno del mese di competenza del RdC al fine di poter percepire l'AUU con continuità, e nella sua misura intera, a decorrere dal mese successivo alla cessazione dei pagamenti di RdC. Si precisa tuttavia che nei confronti dei nuclei familiari che cessano la fruizione del RdC

² Cfr. Circolare INPS 23/2022

³ Cfr. Circolare INPS 53/2022

al 31 dicembre 2023, nel caso in cui non sia stata presentata una domanda di AUU, la prestazione continuerà ad essere erogata per l'intero importo spettante sulla carta Rdc, senza soluzione di continuità, sino alla mensilità di febbraio 2024, tenuto conto dell'ISEE valido al 31 dicembre 2023. A decorrere dalla mensilità di marzo 2024, per coloro che eventualmente non vi abbiano già provveduto, sarà necessario presentare una nuova domanda di AUU: si precisa inoltre che la domanda di AUU e l'ISEE aggiornato possono essere presentati entro il termine del 30 giugno 2024, senza perdita degli arretrati che saranno corrisposti mediante successivo conguaglio⁴.

⁴ Per ulteriori approfondimenti cfr. Messaggio Inps 2896/2023.

Sezione I

Assegno Unico Universale (esclusi percettori di RdC)

Secondo quanto disposto dal decreto legislativo 230/2021, la domanda di AUU può essere presentata a decorrere dal 1° gennaio di ciascun anno con riferimento al periodo compreso tra il mese di marzo dell'anno stesso e quello di febbraio dell'anno successivo: tuttavia, diversamente da quanto disposto dalla norma istitutiva, per ciò che concerne le erogazioni di AUU a partire dal mese di marzo 2023, per le quali si sarebbe dovuta presentare una nuova istanza, è stata introdotta una semplificazione⁵ per gli utenti, poiché è stato stabilito che i dati della domanda, se accolta e in corso di validità, fossero automaticamente prelevati dagli archivi dell'Istituto, e quindi per essi si è proceduto a liquidare il beneficio in continuità senza necessità di una nuova istanza.

In generale la domanda di AUU può essere inoltrata attraverso i seguenti canali:

- Portale web dell'Istituto, utilizzando gli appositi servizi raggiungibili direttamente dalla home page del sito www.inps.it;
- Istituti di Patronato, utilizzando i servizi offerti dagli stessi;
- Contact Center Integrato.

Nel 2022 sono pervenute 6,2 milioni di domande di AUU, di cui il 47% presentate direttamente dal cittadino attraverso il Portale Web dell'Istituto, circa il 43% tramite Patronato, il 10% tramite Cooperazione Applicativa⁶ e, in misura del tutto residuale, attraverso il Contact Center.

Le domande relative ai primi undici mesi del 2023 invece, sono risultate poche più di 706 mila, principalmente presentate tramite Patronato (54%), per il 40% direttamente dal cittadino, per il 5% tramite Cooperazione Applicativa e in percentuale minima tramite Contact Center.

Nel grafico 1.1 viene evidenziata per il periodo gennaio 2022-novembre 2023 la distribuzione del numero di domande complessive per mese di presentazione: per quanto riguarda le domande presentate nel corso del 2022, che davano diritto alla percezione dell'AUU per il periodo marzo 2022-febbraio 2023, i dati esposti mostrano che il mese con la maggior concentrazione di domande è risultato febbraio⁷, mentre a partire dal mese di luglio si osserva una drastica riduzione delle domande: la norma infatti aveva disposto che per le istanze presentate da luglio in poi, la prestazione venisse erogata a partire dal mese successivo a quello di presentazione della domanda, mentre per le domande presentate fino alla fine di giugno la decorrenza dell'assegno, in presenza del diritto, venisse retrodatata al mese di marzo. Le domande del 2023 a

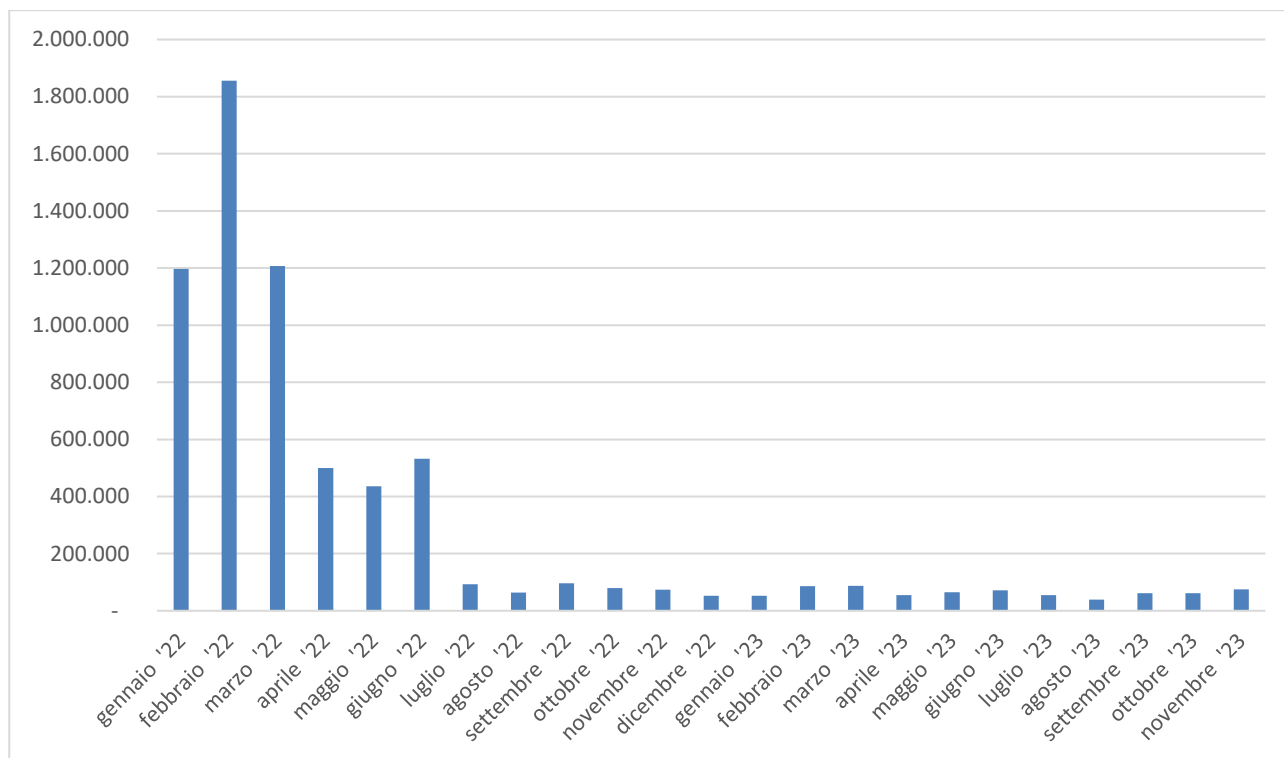
⁵ Tale misura di semplificazione per gli utenti, è stata realizzata anche grazie ai fondi garantiti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia (PNRR) allo scopo offrire un servizio innovativo, attraverso la valorizzazione delle banche dati dell'Istituto.

⁶ Per quanto riguarda i Patronati, essi possono operare sia con lo sportello on line tramite la rete, sia con la cosiddetta Cooperazione Applicativa per lavorazioni massive, ossia i software messi a punto dalle case di servizi informatici proprio per questi adempimenti.

⁷ È ragionevole supporre che nel 2022 molte famiglie abbiano atteso, prima di presentare l'istanza, di raccogliere tutta la documentazione necessaria alla presentazione del modello ISEE, condizione non necessaria per l'erogazione dell'AUU, ma che ha consentito il percepimento di un assegno più consistente, in presenza di ISEE inferiore al limite massimo stabilito.

invece risultano di entità decisamente più esigua, poiché di fatto necessarie solo per i figli per i quali non era stato erogato l'assegno nel 2022, e quindi fondamentale per i nuovi nati a partire da dicembre 2022, oppure da ex percettori di RdC con figli maggiorenni.

Grafico 1.1 – Domande di AUU per mese di presentazione



Nella Tavola 1.1 viene riportato un quadro riassuntivo dettagliato dei dati relativi ai beneficiari e agli importi di competenza mensile dell'AUU a domanda del periodo marzo 2022 – novembre 2023.

Come previsto dalla norma istitutiva, gli importi dell'assegno (e le relative soglie ISEE) per il 2023 sono stati adeguati alla variazione dell'indice del costo della vita in misura pari all'8,1%, e tale adeguamento si riflette sugli importi medi mensili per richiedente che passano da 235€ del 2022 a 256€ come media dei primi undici mesi del 2023, mentre l'importo medio mensile per ciascun figlio passa da 147€ del 2022 a 161€ del 2023.

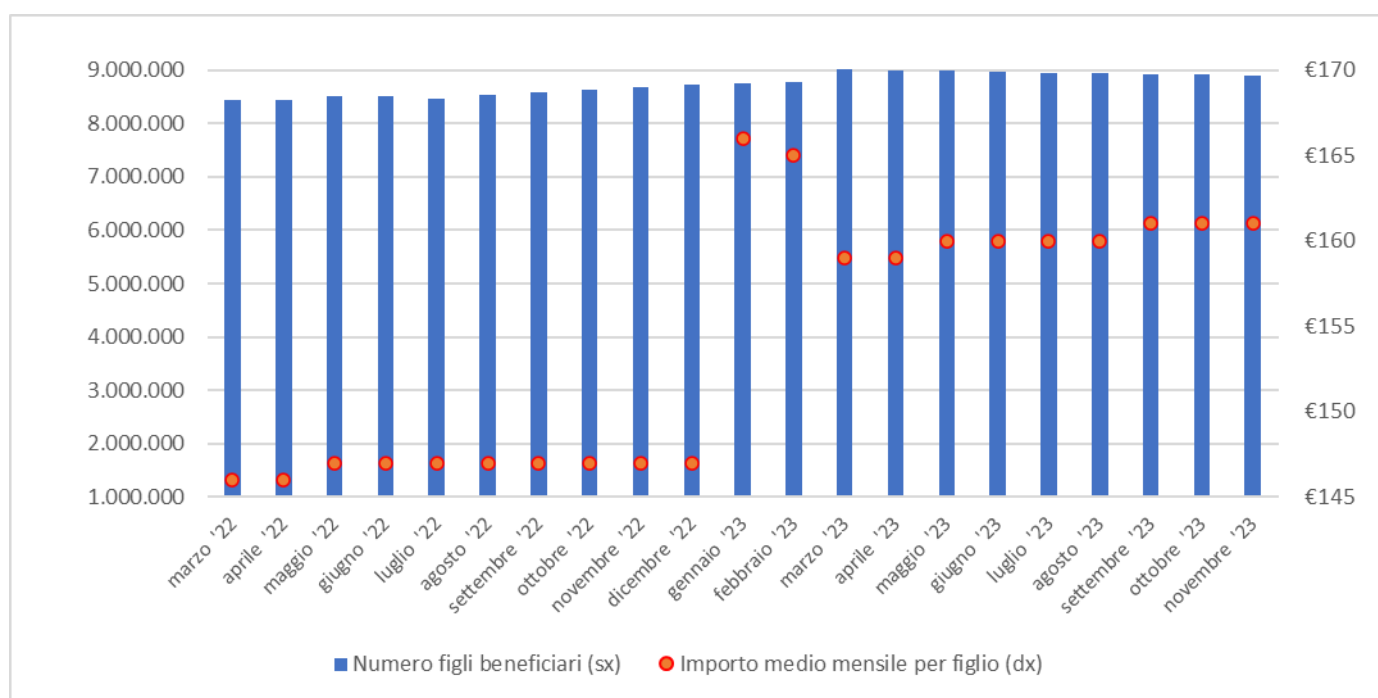
Tavola 1.1 – Richiedenti pagati, figli e relativi importi di AUU erogati per anno e mese di competenza

Mese di competenza	Numero richiedenti pagati	Numero figli complessivo	Importo erogato (milioni di euro)	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Importo medio mensile per figlio (euro)
anno 2022					
marzo	5.258.209	8.431.977	1.230,3	234	146
aprile	5.261.594	8.432.360	1.231,0	234	146
maggio	5.308.569	8.520.980	1.249,0	235	147
giugno	5.307.678	8.517.191	1.249,1	235	147
luglio	5.281.833	8.464.663	1.243,3	235	147
agosto	5.338.139	8.546.548	1.255,7	235	147
settembre	5.362.180	8.578.622	1.262,1	235	147
ottobre	5.398.950	8.627.502	1.269,7	235	147
novembre	5.434.671	8.677.010	1.277,9	235	147
dicembre	5.467.401	8.724.144	1.285,4	235	147
<i>Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2022</i>			12.553,5		
<i>Media mensile beneficiari 2022</i>	5.341.922	8.552.100			
<i>Importo medio mensile 2022</i>				235	147
anno 2023					
gennaio	5.486.533	8.750.961	1.450,8	264	166
febbraio	5.499.994	8.767.395	1.447,5	263	165
marzo	5.664.454	9.011.805	1.434,2	253	159
aprile	5.660.684	9.005.475	1.435,1	254	159
maggio	5.651.768	8.988.051	1.434,2	254	160
giugno	5.639.400	8.963.486	1.431,4	254	160
luglio	5.626.754	8.938.337	1.428,5	254	160
agosto	5.631.322	8.938.251	1.433,7	255	160
settembre	5.631.527	8.932.562	1.435,1	255	161
ottobre	5.630.242	8.922.892	1.438,2	255	161
novembre	5.616.305	8.890.141	1.432,1	255	161
<i>Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2023</i>			15.800,8		
<i>Media mensile beneficiari 2023</i>	5.612.635	8.919.032			
<i>Importo medio mensile 2023</i>				256	161

* Si intende l'importo erogato complessivamente per i figli indicati dal richiedente nella domanda, senza tener conto della modalità di pagamento, che eventualmente consente ai due genitori di ricevere ciascuno la metà dell'importo. Tuttavia se il figlio per il quale si è richiesto AUU è anche presente in un nucleo che fa capo all'altro genitore che percepisce RdC, l'importo dell'AUU in questa tavola risulta conteggiato solo per la parte del genitore richiedente.

Come si può osservare nel Grafico 1.2, dove sono riportati per mese di competenza il numero dei beneficiari ed il relativo assegno medio per figlio, per quanto concerne la misura degli importi nel 2023, le prime due mensilità risultano più consistenti di quelle che si registrano da marzo in poi. Tale andamento è conseguenza del fatto che gli importi del 2023, secondo quanto stabilito dalla norma istitutiva⁸, per i mesi di gennaio e febbraio sono riferiti all'ISEE in corso di validità a dicembre 2022, mentre per i mesi successivi in base all'ISEE 2023: a partire dunque dalla competenza di marzo, a coloro che non avevano presentato la dichiarazione DSU nei primissimi mesi dell'anno sono stati corrisposti importi di AUU calcolati sul livello minimo. Tuttavia, nel caso in cui la presentazione della dichiarazione DSU sia avvenuta in un momento successivo, ma entro il 30 giugno 2023, l'INPS ha provveduto al ricalcolo dell'assegno a partire dalla competenza di marzo 2023, mentre nel caso di presentazione della dichiarazione DSU dopo il 30 giugno 2023, gli importi sono stati adeguati a decorrere dal mese di competenza successivo rispetto a quello di presentazione⁹.

Grafico 1.2 – Figli beneficiari di AUU e relativi importi medi mensili



Nelle tavole che seguono vengono analizzate alcune caratteristiche della misura riferite a due mesi specifici: dicembre 2022 e novembre 2023. I dati mensili completi sono consultabili negli Osservatori statistici dell'INPS al link: <https://www.inps.it/it/it/dati-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/dati-cartacei---auu.html>

La misura mensile dell'AUU per il nucleo familiare è pari alla somma degli assegni base e delle maggiorazioni relative a ciascun figlio avente diritto alla misura: tenendo conto che sono previste delle maggiorazioni per ciascun figlio a partire dal terzo, ed inoltre, in caso di famiglie con almeno 4 figli viene corrisposta una maggiorazione pari a 100€ per nucleo (150€ nel 2023), nella Tavola 1.2 si può osservare come varia la misura media dell'AUU in funzione del numero di figli.

⁸ Art.6 comma 7 dl 230/2021

⁹ Cfr. Circolare INPS 23/2022

Tavola 1.2 – Richiedenti pagati e importi medi mensili per numero di figli – mesi di competenza dicembre 2022 e novembre 2023

Mese di competenza

Numero di figli pagati per richiedente	dicembre 2022		novembre 2023	
	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (€)	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (€)
1 figlio	2.797.938	131	2.938.244	141
2 figli	2.178.091	283	2.181.592	308
3 figli	414.825	544	417.259	609
4 figli	62.430	924	64.546	1.072
5 figli	10.649	1.196	11.072	1.377
6 figli e più	3.468	1.595	3.592	1.818
Totale	5.467.401	235	5.616.305	255

* Si intende l'importo erogato complessivamente per i figli indicati dal richiedente nella domanda, senza tener conto della modalità di pagamento, che eventualmente consente ai due genitori di ricevere ciascuno la metà dell'importo. Tuttavia se il figlio per il quale si è richiesto AUU è presente anche in un nucleo che fa capo all'altro genitore e che percepisce RdC, l'importo dell'AUU in questa tavola risulta conteggiato solo per la parte del genitore richiedente.

A novembre 2023 si registra un importo medio per richiedente di 255€ (vs 235€ di dicembre 2022): esso risulta pari ad un valore di 141€ nel caso di liquidazione relativa ad un solo figlio e cresce in modo molto consistente all'aumentare del numero di figli, raggiungendo la misura di 1.072€ per i nuclei con 4 figli e di 1.818€ per i nuclei con almeno 6 figli.

Nella Tavola 1.3 l'ammontare medio mensile dell'AUU pagato ai richiedenti viene esposto con riferimento alla presenza o meno di disabili nel nucleo. Per il mese di novembre 2023 i dati evidenziano, per i 351mila richiedenti con disabili nel nucleo (vs i 320mila di dicembre 2022), un importo medio di circa il 50% superiore rispetto a quello erogato ai richiedenti senza disabili, in parte legato alla maggiore numerosità dei figli nel nucleo (1,67 figli in media contro 1,58 dei nuclei senza disabili), in parte dovuto alle maggiorazioni previste per i disabili minorenni nel decreto istitutivo ed ulteriormente incrementate per i disabili maggiorenni dal decreto 73/2022, e dell'ulteriore importo forfettario di 120€ introdotto dalla legge 197/2022 per i nuclei con disabili che percepiscono la maggiorazione compensativa degli ANF prevista per le famiglie con Isee fino a 25.000€ e con diritto all'ANF per figli minori nel 2021.

Tavola 1.3 – Richiedenti pagati e relativi importi medi mensili dell'AUU in caso di assenza/presenza di figli disabili nel nucleo – mesi di competenza dicembre 2022 e novembre 2023

	mese di competenza					
	dicembre 2022			novembre 2023		
	Assenza di figli disabili nel nucleo	Presenza di figli disabili nel nucleo	Totale	Assenza di figli disabili nel nucleo	Presenza di figli disabili nel nucleo	Totale
Numero richiedenti pagati	5.147.126	320.275	5.467.401	5.264.923	351.382	5.616.305
Importo medio mensile per richiedente* (€)	228	344	235	247	375	255
N. medio di figli pagati per ciascun richiedente	1,59	1,68	1,60	1,58	1,67	1,58

* Si intende l'importo erogato complessivamente per i figli indicati dal richiedente nella domanda, senza tener conto della modalità di pagamento, che eventualmente consente ai due genitori di ricevere ciascuno la metà dell'importo. Tuttavia se il figlio per il quale si è richiesto AUU è presente anche in un nucleo che fa capo all'altro genitore e che percepisce RdC, l'importo dell'AUU in questa tavola risulta conteggiato solo per la parte del genitore richiedente.

Un'analisi di interesse può essere condotta sulle differenze territoriali tra gli importi medi mensili per ciascun figlio, osservando la Tav. 1.4, dove il dato mensile di competenza risulta classificato per regione di residenza del richiedente.

Con riferimento al mese di novembre 2023, la concentrazione di importi più elevati si ha al Sud, dove si rileva un valore medio mensile dell'AUU di 174€ a figlio (il valore massimo pari a 183€ si registra in Calabria), mentre gli importi meno consistenti si registrano al Nord, dove si ha complessivamente un importo medio per figlio di 154€ (con un valore minimo di 148€ nella Provincia autonoma di Bolzano).

Tavola 1.4 – Numero di figli pagati e relativi importi medi mensili di competenza dell'AUU per regione di residenza – mesi di competenza dicembre 2022 e novembre 2023

Regione / Area geografica	mese di competenza			
	dicembre 2022		novembre 2023	
	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (€)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (€)
PIEMONTE	592.784	140	604.032	153
VALLE D'AOSTA	18.273	136	18.494	149
LOMBARDIA	1.528.708	140	1.552.976	153
Prov.Autonoma TRENTO	91.516	144	91.500	157
Prov.Autonoma BOLZANO	97.015	135	98.171	148
VENETO	738.148	141	748.904	154
FRIULI VENEZIA GIULIA	168.622	145	170.981	159
LIGURIA	187.167	139	192.682	152
EMILIA ROMAGNA	670.257	142	679.685	155
TOSCANA	509.145	140	517.365	153
UMBRIA	125.144	149	126.553	162
MARCHE	223.292	146	226.124	159
LAZIO	832.472	143	849.192	157
ABRUZZO	187.839	150	190.655	164
MOLISE	39.919	150	40.420	164
CAMPANIA	851.328	158	879.581	172
PUGLIA	595.591	157	605.158	171
BASILICATA	80.269	157	80.233	170
CALABRIA	274.145	168	281.811	183
SICILIA	710.018	162	729.585	177
SARDEGNA	202.492	162	206.039	175
TOTALE	8.724.144	147	8.890.141	161
<i>Nord</i>	<i>4.092.490</i>	<i>141</i>	<i>4.157.425</i>	<i>154</i>
<i>Centro</i>	<i>1.690.053</i>	<i>143</i>	<i>1.719.234</i>	<i>156</i>
<i>Sud e Isole</i>	<i>2.941.601</i>	<i>159</i>	<i>3.013.482</i>	<i>174</i>

La differenziazione territoriale in termini di importi medi erogati, oltre alle eventuali differenze della numerosità e della composizione dei nuclei famigliari, risulta in buona parte riconducibile alla diversa distribuzione del reddito tra aree geografiche, in quanto la misura del beneficio riconosciuto è funzione (inversa) del livello di ISEE, di fatto meno elevato al Sud rispetto al Nord.

Nella Tavola 1.5 vengono riportate le distribuzioni dei figli per classe di ISEE: a novembre 2023 il 48% dei figli pagati appartiene alla classe di ISEE più bassa, cioè inferiore a 16.215€ (a dicembre 2022 rispetto al limite di 15.000€ risulta pari al 47%) e quindi ha percepito il massimo del beneficio, mentre circa il 24% dei figli appartiene a nuclei familiari che hanno ricevuto la misura minima dell'assegno poiché non hanno presentato ISEE, oppure hanno ISEE superiore ai 43.240€ (vs il 22% di dicembre 2022 rispetto al limite di 40.000€).

Tavola 1.5 – Numero di figli pagati e importi medi mensili di AUU per classe di ISEE – mesi di competenza dicembre 2022 e novembre 2023

Classe di ISEE 2022	Mese di competenza: dicembre 2022		Classe di ISEE 2023	Mese di competenza: novembre 2023	
	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (€)		Numero figli	Importo medio mensile per figlio (€)
Fino a 15.000 €	4.132.837	195	Fino a 16.215 €	4.240.847	214
<i>di cui: fino a 5.000 €</i>	<i>1.023.906</i>	<i>194</i>	<i>di cui: fino a 5.405 €</i>	<i>961.617</i>	<i>216</i>
<i>5.001-10.000 €</i>	<i>1.772.581</i>	<i>197</i>	<i>5.406 -10.810 €</i>	<i>1.860.420</i>	<i>215</i>
<i>10.001-15.000 €</i>	<i>1.336.350</i>	<i>194</i>	<i>10.811 a 16.215 €</i>	<i>1.418.810</i>	<i>211</i>
15.001-20.000 €	1.004.642	180	16.216-21.620 €	1.031.224	196
20.001-25.000 €	703.512	153	21.621-27.025 €	700.161	164
25.001-30.000 €	464.025	120	27.026-32.430 €	448.297	131
30.001-35.000 €	299.459	91	32.431-37.835 €	279.756	100
35.001-40.000 €	191.281	63	37.836-43.240 €	161.582	70
> 40.000 €	348.220	47	> 43.240 €	252.344	51
ISEE non presentato	1.580.168	50	ISEE non presentato	1.775.930	54
Totale	8.724.144	147	Totale	8.890.141	161

Non tutte le voci che concorrono alla formazione dell'importo dell'assegno risultano dipendenti dalla fascia ISEE, ce ne sono alcune, infatti che prescindono dalla misura del reddito del nucleo familiare, come la maggiorazione per i figli disabili under 21, quella per le famiglie numerose e quella per i figli di madri fino a 21 anni. Tuttavia, risulta evidente che il livello del reddito ISEE rimane una delle determinanti principali della misura; con riferimento ai pagamenti di competenza del mese di novembre 2023, l'importo medio per figlio va da circa 54€, per chi non presenta ISEE, a 214€ per le classi di ISEE fino a 16.215€.

Nella Tavola 1.6 risultano esposti gli importi medi mensili per figlio, per classe di ISEE e per classe di età di appartenenza: come noto, i figli minorenni sono quelli per i quali è prevista la misura massima dell'importo, mentre i figli tra i 18 e i 20 anni, cioè fino al compimento del 21° anno, hanno diritto ad importi più contenuti: nella tavola sono stati inseriti anche i figli con età pari o superiore a 21 anni che fanno capo a soggetti con disabilità.

Tavola 1.6 – Numero di figli pagati e importi medi mensili per classe di età e classe di ISEE – mesi di competenza dicembre 2022 e novembre 2023

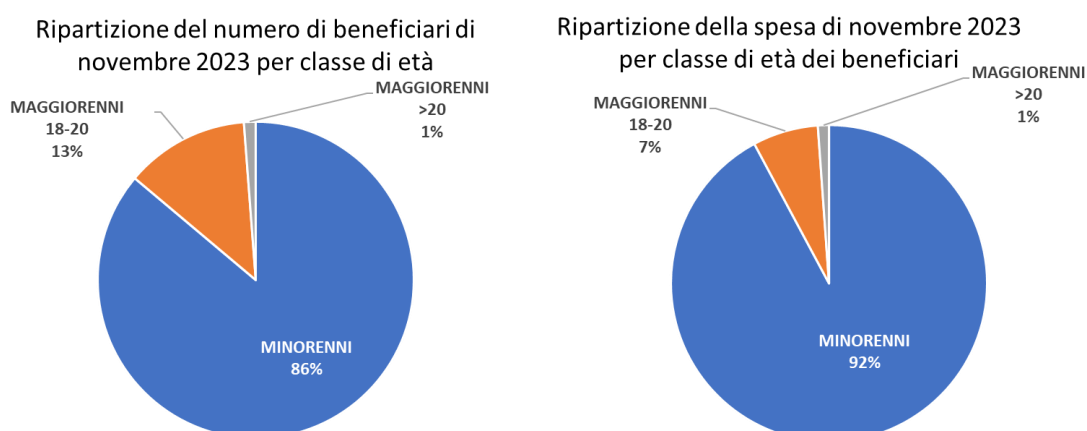
Classe di ISEE	MINORENNI		MAGGIORENNI 18-20		MAGGIORENNI >20		TOTALE	
	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (€)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (€)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (€)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (€)
mese di competenza: DICEMBRE 2022								
Fino a 15.000 €	3.645.675	203	440.090	134	47.072	188	4.132.837	195
di cui: fino a 5.000 €	912.599	200	98.170	137	13.137	186	1.023.906	194
5.001-10.000 €	1.563.541	204	189.404	142	19.636	191	1.772.581	197
10.001-15.000 €	1.169.535	203	152.516	123	14.299	185	1.336.350	194
15.001-20.000 €	873.713	190	120.799	108	10.130	176	1.004.642	180
20.001-25.000 €	604.671	161	92.042	96	6.799	158	703.512	153
25.001-30.000 €	392.792	130	66.580	58	4.653	113	464.025	120
30.001-35.000 €	249.439	99	47.110	46	2.910	88	299.459	91
35.001-40.000 €	155.865	69	33.339	34	2.077	63	191.281	63
> 40.000 €	262.561	53	81.388	27	4.271	50	348.220	47
ISEE non presentato	1.363.638	53	199.959	27	16.571	50	1.580.168	50
Totale	7.548.354	156	1.081.307	88	94.483	145	8.724.144	147
mese di competenza: NOVEMBRE 2023								
Fino a 16.215 €	3.709.831	226	474.981	124	56.035	193	4.240.847	214
di cui: fino a 5.405 €	841.075	227	104.281	128	16.261	193	961.617	216
5.406 -10.810 €	1.633.013	227	204.119	129	23.288	194	1.860.420	215
10.811 a 16.215 €	1.235.743	224	166.581	115	16.486	191	1.418.810	211
16.216-21.620 €	894.392	209	125.915	103	10.917	180	1.031.224	196
21.621-27.025 €	600.778	176	92.122	86	7.261	154	700.161	164
27.026-32.430 €	378.926	143	64.702	64	4.669	123	448.297	131
32.431-37.835 €	232.358	109	44.484	50	2.914	95	279.756	100
37.836-43.240 €	130.505	77	29.232	37	1.845	69	161.582	70
> 43.240 €	179.978	60	68.737	30	3.629	54	252.344	51
ISEE non presentato	1.529.343	58	226.970	30	19.617	54	1.775.930	54
Totale	7.656.111	172	1.127.143	85	106.887	151	8.890.141	161

Nel mese di novembre 2023 l'assegno medio di 161€ a figlio si è declinato in maniera diversa per classe di età: i minorenni hanno percepito mediamente un assegno di 172€, ai figli maggiorenni tra i 18 ed i 20 anni è stato riconosciuto un assegno medio pari a 85€, e ai disabili maggiorenni con 21 anni ed oltre, la misura media della prestazione mensile è stata di 151€. Se si osserva la distribuzione per classe di ISEE, la mancanza della presentazione della DSU riguarda mediamente il 20% dei beneficiari: tale percentuale per i disabili ultra21enni risulta pari al 18%.

È bene tener presente che, a prescindere dalle maggiorazioni a cui ogni soggetto può avere diritto in termini di importo aggiuntivo rispetto all'assegno base, quest'ultimo rappresenta di fatto la componente principale dell'AUU: in generale l'assegno base per i figli maggiorenni risulta pari a circa la metà di quello dei minorenni, e già questo spiega la profonda differenza tra gli importi medi tra le due classi di età. Per quanto riguarda i disabili invece, la legge di bilancio 2023 ha equiparato l'assegno base per i maggiorenni a quello dei minorenni quindi per essi l'unica differenziazione nella misura dell'importo riguarda la maggiorazione modulata per grado di disabilità che viene riconosciuta solo fino ai 21 anni.

Considerando che l'importo complessivo dell'AUU relativo al mese di novembre 2023, è pari a circa 1,4 miliardi di euro, osservando quanto riportato nella tavola precedente si può desumere che in termini complessivi la spesa è stata impiegata per il 92% del suo ammontare a favore dei figli minorenni, che in termini di numerosità risultano pari all'86% del totale dei beneficiari, e per l'8% ai maggiorenni, pari in termini numerici al 14% dei beneficiari, come illustrato nel Grafico 1.3.

Grafico 1.3 – Percentuale di figli beneficiari del mese di novembre 2023 per classe di età e relativa ripartizione della spesa di competenza



Per avere contezza del numero di famiglie e di figli raggiunti dalla misura, nella Tavola 1.7 sono stati riportati per ciascuna regione il numero di richiedenti e il numero di figli che, distintamente per il 2022 e per i primi undici mesi del 2023, hanno ricevuto almeno un pagamento di AUU: per essi viene inoltre indicato il numero medio di mensilità percepite nell'anno e la misura media mensile dell'assegno¹⁰.

Nel 2022 con riferimento ai 5,7 milioni di richiedenti, hanno ricevuto almeno una mensilità di AUU circa 9,2 milioni di figli, ed il numero medio di mensilità erogate nei 10 mesi di vigenza della misura (da marzo a dicembre) risulta pari a 9,3.

Con riferimento invece ai primi undici mesi del 2023, alla data di elaborazione per i 6 milioni circa di richiedenti, risultano aver ricevuto l'AUU più di 9 milioni e mezzo di figli, in media per 10,3 mensilità.

¹⁰ Ulteriori dati relativi ai richiedenti e ai figli univoci beneficiari di AUU a domanda in ciascuno dei due anni considerati sono riportati nell'Osservatorio trimestrale sull'Assegno Unico Universale: si tratta di dati navigabili presenti nella pagina degli Osservatori statistici INPS al link <https://servizi2.inps.it/servizi/osservatoristatistici/16>

Tavola 1.7 – Richiedenti e figli percettori di almeno una mensilità di AUU nell'anno di riferimento per regione

Regione	Anno 2022 (periodo di competenza Marzo-Dicembre)					Anno 2023 (Periodo di competenza Gennaio-Novembre)				
	Numero richiedenti	Numero figli	Importo medio mensile per richiedente (€)	Importo medio mensile per figlio (€)	Numero medio mensilità per figlio	Numero richiedenti	Numero figli	Importo medio mensile per richiedente (€)	Importo medio mensile per figlio (€)	Numero medio mensilità per figlio
PIEMONTE	387.328	618.485	221	139	9,4	405.998	643.471	242	153	10,4
VALLE D'AOSTA	11.544	18.945	221	135	9,4	12.075	19.620	241	149	10,4
LOMBARDIA	973.888	1.588.637	226	139	9,4	1.021.132	1.651.501	247	153	10,4
Prov.Autonoma TRENTO	55.447	94.920	245	144	9,5	57.443	97.785	266	157	10,4
Prov.Autonoma BOLZANO	55.128	99.234	241	134	9,5	57.971	103.541	265	149	10,5
VENETO	469.328	761.783	228	141	9,5	491.457	791.737	249	155	10,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	109.598	174.420	230	145	9,5	114.504	181.087	252	159	10,4
LIGURIA	126.955	195.383	211	138	9,3	134.687	206.046	231	152	10,3
EMILIA ROMAGNA	434.958	693.863	224	141	9,4	455.249	721.512	245	155	10,4
TOSCANA	343.816	529.509	215	140	9,4	359.953	550.549	234	153	10,4
UMBRIA	83.523	130.350	231	148	9,4	86.877	134.593	251	162	10,4
MARCHE	146.493	231.996	230	146	9,4	152.501	239.924	249	159	10,4
LAZIO	559.479	874.291	222	143	9,3	586.415	908.555	242	157	10,3
ABRUZZO	123.102	197.214	239	150	9,3	127.951	203.199	260	164	10,4
MOLISE	26.243	42.160	239	149	9,3	27.216	43.214	259	164	10,3
CAMPANIA	574.121	950.060	258	157	8,8	594.373	968.765	280	172	10,0
PUGLIA	400.202	640.605	249	157	9,2	412.402	653.229	270	171	10,2
BASILICATA	52.047	84.927	254	156	9,3	53.353	86.143	274	170	10,3
CALABRIA	181.963	302.549	277	168	8,9	186.751	306.717	300	183	10,1
SICILIA	485.299	793.399	261	161	8,8	498.578	803.842	284	176	10,0
SARDEGNA	142.295	215.082	243	161	9,2	147.076	220.105	261	175	10,3
TOTALE	5.742.757	9.237.812	235	147	9,3	5.983.962	9.535.135	256	161	10,3

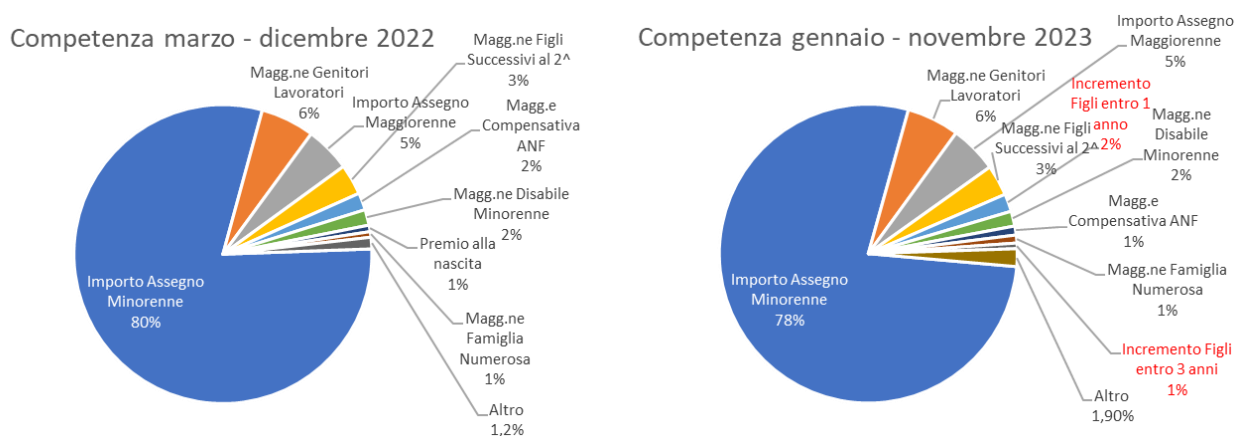
Per concludere, può essere di interesse osservare come hanno influito sul complesso della spesa per AUU, le diverse voci che concorrono alla formazione della misura, con riferimento sia all'assegno base che alle eventuali maggiorazioni.

Considerando i dati di spesa relativi ai 10 mesi di competenza dell'anno 2022, nella Tavola 1.8 e nel grafico 1.4 che segue, viene esposta la ripartizione percentuale delle somme complessivamente erogate per l'AUU a domanda, con riferimento alle principali componenti che hanno concorso alla costruzione dell'importo dell'assegno, e viene inoltre indicato il numero medio di richiedenti e di figli che risultano aver percepito un AUU comprensivo di tale componente, con il suo corrispondente importo medio mensile.

Tavola 1.8 – Le principali componenti della spesa per AUU a domanda per il 2022 ed il 2023

Tipo componente	Quota della spesa complessiva assorbita dalla componente	Numero medio richiedenti beneficiari della componente (migliaia di unità)	Numero medio figli beneficiari della componente (migliaia di unità)	Importo medio mensile della componente per richiedente (€)	Importo medio mensile della componente per figlio (€)
	competenza anno 2022 (marzo-dicembre)				
TOTALE	100%	5.342	8.552	235	147
Importo Assegno Minorenne	80%	4.763	7.452	210	134
Magg.ne Genitori Lavoratori	6%	1.907	2.993	38	25
Importo Assegno Maggioreenne	5%	958	1.011	64	61
Magg.ne Figli Successivi al 2^	3%	486	581	86	72
Magg.e Compensativa ANF	2%	494	543	47	43
Magg.ne Disabile Minorenne	2%	215	230	99	92
Premio alla nascita	1%	28	28	320	315
Magg.ne Famiglia Numerosa	1%	76	320	100	24
Altro	1,2%				
competenza anno 2023 (gennaio-novembre)					
TOTALE	100%	5.613	9.811	256	161
Importo Assegno Minorenne	78%	4.940	8.466	227	145
Magg.ne Genitori Lavoratori	6%	1.939	3.343	42	27
Importo Assegno Maggioreenne	5%	1.062	1.232	70	66
Magg.ne Figli Successivi al 2^	3%	509	673	94	78
Incremento Figli entro 1 anno	2%	357	399	77	76
Magg.ne Disabile Minorenne	2%	216	254	107	100
Magg.e Compensativa ANF	1%	439	514	32	30
Magg.ne Famiglia Numerosa	1%	82	380	150	36
Incremento Figli entro 3 anni	1%	90	107	98	91
Altro	1,9%				

Grafico 1.4 – Ripartizione della spesa per AUU di competenza 2022 e 2023 per tipo componente



La componente principale di spesa per la competenza del 2022, pari complessivamente a circa 12,5 miliardi di euro, è costituita dall’assegno base per i figli minorenni che assorbe l’80% del totale delle risorse impiegate, e, come si può osservare nella tabella, essa risulta pari a 134 euro al mese per ciascuno dei 7,5 milioni di figli che risultano mediamente averne diritto: tale importo si riferisce esclusivamente alla componente in esame quindi al netto di qualsiasi ulteriore maggiorazione cui il minore può avere diritto. Seguono in termini di quota di spesa impiegata la componente dell’AUU prevista nei casi in cui entrambi i genitori risultano percettori di reddito da lavoro (6%), l’assegno base per i figli maggiorenni tra 18 e 20 anni (5%), la maggiorazione per i figli successivi al

secondo (3%), la maggiorazione compensativa ANF (2%), la maggiorazione per i figli minorenni disabili (2%), ed infine la maggiorazione per le famiglie numerose (1%): gli altri tipi di importo riconosciuti sull'AUU assorbono una spesa del tutto residuale che nel complesso ammonta a poco più dell'1%.

Quanto invece alle componenti della spesa di 15,8 miliardi relativa ai primi undici mesi del 2023, la graduatoria delle varie componenti risulta piuttosto simile a quella del periodo precedente, anche se si inseriscono con un peso pari rispettivamente del 2% e dell'1% le due maggiorazioni introdotte dalla Legge di Bilancio 2023 per i bambini fino ad 1 anno e fino a 3 anni di vita. Si nota inoltre una diminuzione del peso percentuale della maggiorazione compensativa ANF (1% vs 2% del 2022), poiché, come stabilito dall'art. 5 comma 7 del dl 230/2021, per l'anno 2023 tale maggiorazione viene erogata in misura ridotta a 2/3 rispetto alla misura piena del 2022.

Sezione II **AUU ai percettori di RdC**

Le evidenze statistiche relative ai percettori di RdC, si possono osservare nella Tavola 2.1, dove sono esposti i dati sui nuclei ed i corrispondenti figli per i quali in ciascun mese del periodo marzo 2022 – novembre 2023 sono state calcolate le integrazioni dovute al riconoscimento dell'AUU.

La spesa effettiva complessiva di competenza del 2022, pari a 655,2 milioni di euro, si riferisce mediamente a circa 373mila nuclei al mese percettori di RdC. Per i primi undici mesi di competenza dell'anno 2023 invece, la spesa complessiva risulta pari a 656,8 milioni di euro, ed è relativa in media a 313mila nuclei percettori di RdC. L'importo medio mensile dell'integrazione per nucleo risulta pari mediamente a 176€ al mese nel 2022 e a 191€ nei primi undici mesi del 2023.

È evidente la flessione nel 2023 del numero di nuclei beneficiari dell'integrazione AUU/RdC, in particolar modo a partire da agosto: per i nuclei percettori di RdC nel 2023 infatti, la misura è stata erogata al massimo per sette mesi, in assenza di minorenni e di figli disabili nel nucleo familiare.

Tavola 2.1 -AUU ai percettori di Reddito di Cittadinanza: nuclei e figli che hanno ricevuto l'integrazione per anno e mese

Mese	Numero nuclei	Numero figli	Importo complessivo dell'integrazione (milioni di euro)	Importo medio dell'integrazione per nucleo (euro)	Importo medio dell'integrazione per figlio (euro)
anno 2022					
marzo 2022	416.260	689.726	70,3	169	102
aprile 2022	424.992	716.237	74,5	175	104
maggio 2022	328.542	550.149	62,2	189	113
giugno 2022	346.712	575.005	63,7	184	111
luglio 2022	366.485	611.654	67,5	184	110
agosto 2022	365.168	608.713	66,3	181	109
settembre 2022	359.585	598.245	62,0	172	104
ottobre 2022	372.445	617.508	63,2	170	102
novembre 2022	374.518	621.441	62,8	168	101
dicembre 2022	372.772	619.146	62,7	168	101
<i>Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2022</i>			655,2		
<i>Media mensile beneficiari</i>	372.748	620.782			
<i>Importo medio mensile</i>				176	106
anno 2023					
gennaio	370.823	615.989	65,0	175	106
febbraio	331.109	554.748	63,5	192	114
marzo	333.234	557.801	64,7	194	116
aprile	315.806	526.420	60,5	192	115
maggio	312.509	520.434	59,7	191	115
giugno	312.600	521.158	60,0	192	115
luglio	313.579	522.654	60,1	192	115
agosto	304.377	506.029	58,4	192	115
settembre	291.146	489.072	56,8	195	116
ottobre	283.137	477.378	55,6	196	117
novembre	270.083	454.578	52,5	194	115
<i>Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2023</i>			656,8		
<i>Media mensile beneficiari 2023</i>	312.582	522.387			
<i>Importo medio mensile 2023</i>				191	114

Nota: L'integrazione è determinata sottraendo dall'importo teorico spettante dell'AUU la quota di Reddito di cittadinanza relativa ai figli che fanno parte del nucleo familiare, per i quali spetta l'AUU, calcolata sulla base della scala di equivalenza di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto-legge n. 4/2019. L'integrazione può anche essere nulla: in tali casi il beneficiario è comunque conteggiato nella tavola.

Nella successiva Tavola 2.2, i dati riferiti ai mesi di competenza di dicembre 2022 e novembre 2023 relativamente ai figli per i quali è stata calcolata l'integrazione di AUU su RdC, sono classificati per regione di residenza del richiedente il RdC.

Tavola 2.2 – AUU ai percettori di Reddito di Cittadinanza: figli con integrazione dell’AUU per regione – mesi di competenza dicembre 2022 e novembre 2023

Regione / Area geografica	mese di competenza			
	dicembre 2022		novembre 2023	
	Numero figli	Importo medio dell'integrazione per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio dell'integrazione per figlio (euro)
PIEMONTE	23.893	106	16.560	119
VALLE D'AOSTA	300	114	185	122
LOMBARDIA	35.316	114	21.407	125
Prov.Autonoma TRENTO	2.004	138	1.253	156
Prov.Autonoma BOLZANO	184	124	100	153
VENETO	9.830	113	5.818	127
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.631	110	1.500	122
LIGURIA	7.384	105	4.629	117
EMILIA ROMAGNA	13.227	116	7.767	128
TOSCANA	12.601	107	7.576	120
UMBRIA	4.312	107	2.709	122
MARCHE	5.390	116	3.257	131
LAZIO	49.990	101	32.840	115
ABRUZZO	9.400	103	6.404	118
MOLISE	2.539	95	1.851	112
CAMPANIA	168.893	97	131.593	112
PUGLIA	61.545	99	44.341	112
BASILICATA	4.369	97	3.162	109
CALABRIA	44.740	104	34.827	120
SICILIA	144.110	98	115.598	114
SARDEGNA	16.488	98	11.201	113
TOTALE	619.146	101	454.578	115
<i>Nord</i>	<i>94.769</i>	<i>112</i>	<i>59.219</i>	<i>124</i>
<i>Centro</i>	<i>72.293</i>	<i>103</i>	<i>46.382</i>	<i>117</i>
<i>Sud e Isole</i>	<i>452.084</i>	<i>99</i>	<i>348.977</i>	<i>114</i>

Con riferimento al mese di novembre 2023, a differenza di quanto rilevato per l’AUU erogato a nuclei non percettori di RdC (cfr. Tavola 1.4), la concentrazione di importi più elevati si ha al Nord, dove si rileva un valore medio mensile dell’AUU di 124€ a figlio (il valore massimo pari a 156€ si registra nella provincia autonoma di Trento), mentre gli importi meno consistenti si registrano al Sud, dove si ha complessivamente un importo medio per figlio di 114€ (con un valore minimo di 109€ in Basilicata). Tale evidenza dipende essenzialmente dal sistema di calcolo dell’integrazione AUU su RdC, la quale risulta tanto più alta, quanto minore è l’importo del RdC ed il peso dei figli in termini di scala di equivalenza sulla misura del RdC: a parità di numero di figli infatti maggiore è l’importo del RdC che fa capo ai figli, minore risulta la quota integrata di AUU.

Infine, nella Tavola 2.3 vengono esposti i dati regionali, distintamente per l’anno 2022 e per i primi undici mesi del 2023, in merito al numero di nuclei RdC e al relativo numero di figli raggiunti dalla misura nel periodo esaminato, cioè con almeno una integrazione

di AUU su RdC: nei dieci mesi del 2022 hanno ricevuto almeno una integrazione di AUU su RdC circa 860mila figli appartenenti a 505mila nuclei per i quali risultano integrate mediamente 7,4 mensilità. Nei primi undici mesi del 2023 i figli beneficiari risultano 728mila con riferimento a 432mila nuclei distinti, per i quali risultano integrate mediamente 7,9 mensilità.

Tavola 2.3 – AUU ai percettori di Reddito di Cittadinanza: nuclei e figli con almeno una mensilità di RdC integrata nell'anno per regione

Regione	Anno 2022 (Periodo Marzo-Dicembre)					Anno 2023 (Periodo Gennaio-Novembre)				
	Numero nuclei	Numero figli	Importo medio mensile dell'integrazione per nucleo (euro)	Importo medio mensile dell'integrazione per figlio (euro)	Numero medio mensilità per nucleo	Numero nuclei	Numero figli	Importo medio mensile dell'integrazione per nucleo (euro)	Importo medio mensile dell'integrazione per figlio (euro)	Numero medio mensilità per nucleo
PIEMONTE	20.680	36.052	190	111	7,0	16.976	28.955	202	119	7,4
VALLE D'AOSTA	275	513	232	127	6,4	216	381	213	122	6,4
LOMBARDIA	32.329	58.782	213	120	6,7	24.315	42.896	219	125	6,9
Prov.Autonoma TRENTO	1.501	3.059	289	142	7,0	1.315	2.567	302	154	6,2
Prov.Autonoma BOLZANO	167	375	295	132	5,7	120	251	307	144	5,7
VENETO	9.172	16.584	212	120	6,6	6.829	12.050	220	126	6,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.555	4.403	198	118	6,7	1.921	3.168	201	122	6,6
LIGURIA	6.923	11.616	182	110	6,9	5.471	8.994	188	116	7,0
EMILIA ROMAGNA	12.242	21.811	212	122	6,7	9.415	16.165	218	128	6,7
TOSCANA	12.353	20.973	189	114	6,7	9.259	15.249	193	119	6,9
UMBRIA	3.891	6.554	186	112	6,9	3.114	5.158	199	121	7,1
MARCHE	4.909	8.577	208	122	6,8	3.874	6.580	217	129	7,0
LAZIO	45.225	74.479	169	105	7,1	36.565	59.503	184	114	7,4
ABRUZZO	8.052	13.650	179	108	7,2	6.640	11.070	194	117	7,7
MOLISE	2.179	3.614	163	101	7,3	1.832	2.987	177	110	8,0
CAMPANIA	129.708	221.177	169	101	7,7	115.440	195.945	187	111	8,3
PUGLIA	50.546	83.279	166	103	7,5	44.029	71.877	180	111	7,9
BASILICATA	3.632	5.934	162	102	7,4	3.240	5.185	174	110	7,9
CALABRIA	34.552	58.177	177	107	7,6	30.901	51.754	197	118	8,3
SICILIA	108.909	186.960	170	102	7,7	98.436	167.839	191	113	8,5
SARDEGNA	15.024	23.696	157	102	7,2	12.498	19.311	171	111	7,7
TOTALE	504.824	860.265	176	106	7,4	432.406	727.885	191	114	7,9

Nota: l'integrazione è determinata sottraendo dall'importo teorico spettante dell'AUU la quota di Reddito di cittadinanza relativa ai figli che fanno parte del nucleo familiare, per i quali spetta l'AUU, calcolata sulla base della scala di equivalenza di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto-legge n. 4/2019. L'integrazione può anche essere nulla: in tali casi il beneficiario è comunque conteggiato nella tavola.

Sezione III **Complesso dei beneficiari di AUU**

Nella Tavola 3.1 sono riassunti i dati complessivi mensili relativi ai nuclei raggiunti dalla misura ed il corrispondente importo erogato in ciascun mese del periodo marzo 2022 – novembre 2023: la spesa complessiva di competenza 2022, comprensiva delle integrazioni dell’AUU su RdC risulta di circa 13,2 miliardi di euro, con riferimento in media a 5,7 milioni di nuclei al mese (somma di richiedenti AUU e di nuclei percettori di RdC). Per quanto riguarda invece i primi undici mesi di competenza del 2023, le erogazioni complessive sono state di circa 16,5 miliardi, con riferimento in media a 5,9 milioni di nuclei al mese.

Tavola 3.1 Dati complessivi per anno e mese di competenza dei nuclei beneficiari e relativi importi complessivi erogati

Mese di competenza	Numero complessivo di nuclei* pagati	Importo complessivo erogato (milioni di euro)
anno 2022		
marzo	5.674.469	1.300,6
aprile	5.686.586	1.305,5
maggio	5.637.111	1.311,2
giugno	5.654.390	1.312,8
luglio	5.648.318	1.310,8
agosto	5.703.307	1.322,0
settembre	5.721.765	1.324,1
ottobre	5.771.395	1.332,9
novembre	5.809.189	1.340,7
dicembre	5.840.173	1.348,1
<i>Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2022</i>		13.208,7
<i>Media mensile nuclei beneficiari 2022</i>		5.714.670
anno 2023		
gennaio	5.857.356	1.515,8
febbraio	5.831.103	1.511,0
marzo	5.997.688	1.498,9
aprile	5.976.490	1.495,6
maggio	5.964.277	1.493,9
giugno	5.952.000	1.491,4
luglio	5.940.333	1.488,6
agosto	5.935.699	1.492,1
settembre	5.922.673	1.491,9
ottobre	5.913.379	1.493,8
novembre	5.886.388	1.484,6
<i>Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2023</i>		16.457,6
<i>Media mensile nuclei beneficiari 2023</i>		5.925.217

* In questa tavola risultano sommati i dati delle due sezioni precedenti (Tavola 1.1 e Tavola 2.1) e nel caso dei beneficiari non percettori di RdC, per nucleo si intende il richiedente la prestazione.

Con riferimento ai nuclei e ai figli che nell'anno di competenza 2022 e nel periodo gennaio-novembre 2023 hanno ricevuto almeno una mensilità di AUU, nella tavola 3.2 vengono riportati i dati complessivi dei beneficiari per regione, con dettaglio del numero medio di figli con AUU per nucleo.

Tavola 3.2 Complesso dei beneficiari di AUU per regione di residenza

Regione	Anno 2022 (periodo Marzo-Dicembre)			Anno 2023 (periodo Gennaio-Novembre)		
	Numero nuclei* totali	Numero figli totali (univoci)**	Numero medio figli per nucleo	Numero nuclei* totali	Numero figli totali (univoci)**	Numero medio figli per nucleo
PIEMONTE	408.008	636.916	1,6	422.974	660.311	1,6
VALLE D'AOSTA	11.819	19.118	1,6	12.291	19.791	1,6
LOMBARDIA	1.006.217	1.616.245	1,6	1.045.447	1.674.068	1,6
Prov.Autonoma TRENTO	56.948	96.542	1,7	58.758	99.033	1,7
Prov.Autonoma BOLZANO	55.295	99.301	1,8	58.091	103.594	1,8
VENETO	478.500	769.332	1,6	498.286	797.826	1,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	112.153	176.404	1,6	116.425	182.673	1,6
LIGURIA	133.878	201.475	1,5	140.158	210.864	1,5
EMILIA ROMAGNA	447.200	703.721	1,6	464.664	729.464	1,6
TOSCANA	356.169	539.304	1,5	369.212	558.438	1,5
UMBRIA	87.414	133.695	1,5	89.991	137.461	1,5
MARCHE	151.402	235.804	1,6	156.375	243.373	1,6
LAZIO	604.704	917.103	1,5	622.980	943.527	1,5
ABRUZZO	131.154	204.063	1,6	134.591	209.775	1,6
MOLISE	28.422	44.047	1,5	29.048	45.073	1,6
CAMPANIA	703.829	1.070.246	1,5	709.813	1.092.025	1,5
PUGLIA	450.748	684.179	1,5	456.431	696.079	1,5
BASILICATA	55.679	87.922	1,6	56.593	89.224	1,6
CALABRIA	216.515	332.754	1,5	217.652	339.664	1,6
SICILIA	594.208	893.137	1,5	597.014	911.376	1,5
SARDEGNA	157.319	227.789	1,4	159.574	232.060	1,5
TOTALE	6.247.581	9.689.097	1,6	6.416.368	9.975.699	1,6

* Il numero di nuclei totali indicato è dato dalla somma dei richiedenti AUU (di cui alla Tavola 1.7) e dei nuclei percettori di RdC (di cui alla Tavola 2.3) del presente Report.

** I figli beneficiari dell'AUU nel singolo anno di cui alle tavole 1.7 e 2.3 del presente Report, non sono sommabili in quanto i due aggregati - figli appartenenti a nuclei AUU a domanda e figli appartenenti a nuclei percettori di RdC - non sono del tutto disgiunti, poiché la possibilità di richiesta di pagamento dell'assegno al 50% tra i due genitori ha determinato per alcuni figli di genitori separati/non conviventi la contestuale presenza in entrambi i gruppi. Tali duplicazioni sono state quindi neutralizzate, e nella presente tavola sono riportati individui distinti.

I figli beneficiari di almeno un AUU nel 2023 si concentrano principalmente nelle regioni del Nord (4,5 milioni pari al 45% del totale), segue il Sud (3,6 milioni pari al 36% del totale) ed il Centro (1,9 milioni pari al 19% del totale) ed anche nel 2022 si riscontra una distribuzione territoriale molto simile.

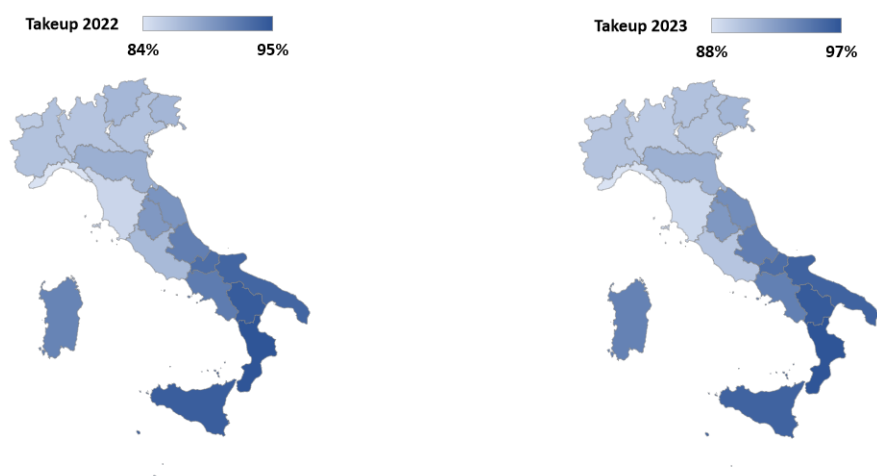
Rapportando infine il numero di figli univoci con AUU alla popolazione residente ISTAT in età 0-20 anni, si ottiene una indicazione circa la percentuale di adesione da parte delle famiglie (take-up) alla nuova prestazione introdotta dal decreto 230/2021 in ciascuno dei due anni considerati.

Nella tavola 3.3, e nei cartogrammi che seguono, si può osservare come si declina a livello regionale il take-up così individuato: per quanto riguarda il 2022, a livello nazionale esso risulta ad oggi pari all'89%, decisamente maggiore nelle regioni del Sud (93%) rispetto a quelle del Centro (87%) e del Nord (86%). Con riferimento ai primi

undici mesi del 2023, il takeup risulta pari al 92% e a livello territoriale si distribuisce in modo analogo a quanto già riscontrato l'anno precedente: maggiore al Sud (96%) rispetto al Centro e al Nord (90% in entrambe le ripartizioni geografiche).

Tavola 3.3 Complesso dei figli beneficiari di almeno una mensilità di AUU per regione di residenza e relativo take-up nei due anni di competenza considerati

Regione	N. totale figli (marzo-dicembre 2022) (A)	N. residenti ISTAT 2022 tra 0 e 20 anni (B)	Take up 2022 (A)/(B)	N. totale figli (gennaio-novembre 2023) (C)	N. residenti ISTAT 2023 tra 0 e 20 anni (D)	Take up 2023 (C)/(D)
PIEMONTE	636.916	737.790	86%	660.311	731.170	90%
VALLE D'AOSTA	19.118	22.339	86%	19.791	22.126	89%
LOMBARDIA	1.616.245	1.876.086	86%	1.674.068	1.863.408	90%
Prov.Autonoma	96.542	107.708	90%	99.033	106.973	93%
Prov.Autonoma	99.301	117.045	85%	103.594	117.079	88%
VENETO	769.332	891.316	86%	797.826	883.258	90%
FRIULI VENEZIA	176.404	202.317	87%	182.673	200.325	91%
LIGURIA	201.475	240.352	84%	210.864	238.986	88%
EMILIA ROMAGNA	703.721	801.858	88%	729.464	796.678	92%
TOSCANA	539.304	635.584	85%	558.438	627.698	89%
UMBRIA	133.695	149.400	89%	137.461	147.592	93%
MARCHE	235.804	262.547	90%	243.373	259.331	94%
LAZIO	917.103	1.054.797	87%	943.527	1.046.269	90%
ABRUZZO	204.063	223.421	91%	209.775	221.329	95%
MOLISE	44.047	47.529	93%	45.073	47.024	96%
CAMPANIA	1.070.246	1.168.432	92%	1.092.025	1.153.250	95%
PUGLIA	684.179	733.604	93%	696.079	721.010	97%
BASILICATA	87.922	93.532	94%	89.224	91.913	97%
CALABRIA	332.754	352.008	95%	339.664	348.468	97%
SICILIA	893.137	951.765	94%	911.376	943.646	97%
SARDEGNA	227.789	250.328	91%	232.060	245.456	95%
TOTALE	9.689.097	10.919.758	89%	9.975.699	10.812.989	92%
<i>Nord</i>	<i>4.319.054</i>	<i>4.996.811</i>	<i>86%</i>	<i>4.477.624</i>	<i>4.960.003</i>	<i>90%</i>
<i>Centro</i>	<i>1.825.906</i>	<i>2.102.328</i>	<i>87%</i>	<i>1.882.799</i>	<i>2.080.890</i>	<i>90%</i>
<i>Sud e Isole</i>	<i>3.544.137</i>	<i>3.820.619</i>	<i>93%</i>	<i>3.615.276</i>	<i>3.772.096</i>	<i>96%</i>



Appendice 1

Sintesi normativa

L'assegno unico universale è erogato dall'INPS a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale in presenza di figli a prescindere dalla condizione lavorativa.

Il beneficio spetta per ogni figlio minorenni a carico e per ciascun figlio maggiorenne a carico fino al compimento del ventunesimo anno di età. Si ricorda che per figli a carico, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 230/2021, si intendono quelli facenti parte del nucleo familiare indicato ai fini ISEE nel quale è presente il beneficiario della prestazione: il diritto alla prestazione è esteso ai nonni per i nipoti unicamente in presenza di un formale provvedimento di affidamento o in ipotesi di collocamento o accasamento etero familiare (equiparata all'affidamento ai sensi della legge 5 maggio 1983, n. 184).

Il richiedente l'AUU, al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata del beneficio, deve congiuntamente essere in possesso di requisiti di cittadinanza, di residenza e di soggiorno, così come specificato all'articolo 3 del decreto legislativo n. 230/2021

Per quanto riguarda la cittadinanza, egli deve essere cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione Europea, o suo familiare, titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero essere cittadino di uno Stato non appartenente all'Unione Europea in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o sia titolare di permesso unico di lavoro autorizzato a svolgere un'attività lavorativa per un periodo superiore a sei mesi o sia titolare di permesso di soggiorno per motivi di ricerca autorizzato a soggiornare in Italia per un periodo superiore a sei mesi.

Tra i requisiti soggettivi da verificarsi in capo al soggetto richiedente, sono ricomprese la residenza e il domicilio in Italia al momento della domanda e per tutta la durata della prestazione, inoltre egli deve essere soggetto al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia: tale condizione si ritiene verificata anche nei casi di esclusione o esenzione dal pagamento dell'imposta previsti dall'ordinamento.

L'importo dell'AUU è determinato sulla base della condizione economica del nucleo familiare, verificata tenendo conto dell'ISEE in corso di validità. Pertanto, alle famiglie che al momento della domanda siano in possesso di ISEE in corso di validità, l'assegno è corrisposto con importi maggiorati e calcolati in base alla corrispondente fascia di ISEE¹¹. Tuttavia, l'AUU può essere richiesto anche in assenza di ISEE ovvero con ISEE superiore alla soglia di 40.000€ nel 2022, e di 43.240€ nel 2023: in tal caso, saranno corrisposti gli importi minimi previsti dalla normativa.

Esso è costituito da un importo base e da alcune maggiorazioni specifiche legate alla dimensione del nucleo familiare, alla presenza di figli disabili e di altre caratteristiche familiari, quali l'età della madre e la presenza di entrambi i genitori percettori di reddito da lavoro.

¹¹ Secondo quanto stabilito dal comma 11 dell'art. 4 del decreto legislativo 230/2021, gli importi dell'assegno e le relative soglie ISEE sono adeguati annualmente alle variazioni dell'indice del costo della vita: tale variazione dal 1° gennaio 2023 è risultata pari all'8,1%.

Per le famiglie con ISEE uguale o inferiore a 25.000€ è prevista per il 2022 una maggiorazione transitoria per ridurre eventuali differenze negative tra il nuovo AUU e l'ANF percepito negli anni precedenti; l'integrazione si riduce di un terzo l'anno e diventa nulla a partire dal mese di marzo 2025. Nel caso si abbia diritto alla maggiorazione transitoria e ci sia nel nucleo un figlio disabile, per il 2022 si applica una ulteriore maggiorazione pari a 120€ mensili, come disposto dal DL 73/2022.

Secondo quanto stabilito dal decreto istitutivo, la domanda per il riconoscimento dell'AUU è presentata, annualmente, a decorrere dal 1° gennaio di ciascun anno ed è riferita al periodo compreso tra il mese di marzo dell'anno di presentazione della domanda e quello di febbraio dell'anno successivo. L'assegno è riconosciuto a decorrere dal mese successivo a quello di presentazione della domanda; nel caso in cui è presentata entro il 30 giugno dell'anno di riferimento, l'assegno è riconosciuto a decorrere dal mese di marzo del medesimo anno.

A partire dal 2023 tuttavia, nell'ottica di promuovere tutte le iniziative di semplificazione facilitando l'accesso alle prestazioni per i cittadini in possesso dei requisiti previsti dalla legge, l'INPS eroga la prestazione d'ufficio e in continuità, senza necessità di una nuova domanda, con riferimento ai soggetti richiedenti per i quali nell'archivio dell'Istituto al 28 febbraio 2023, risulti presente una domanda di AUU accolta in corso a tale data.

Per i percettori di Reddito di Cittadinanza l'AUU viene corrisposto automaticamente dall'INPS, in relazione ai figli presenti nel nucleo familiare, senza necessità di presentazione della domanda, in sostituzione della quota di Rdc riferibile ai figli (se più elevata). Come precisato nella Circolare INPS 53/2022, per i nuclei familiari le cui informazioni indispensabili al riconoscimento dell'integrazione Rdc/AUU siano già in possesso dell'Istituto, l'accredito dell'importo avviene senza che sia necessario acquisire ulteriori dichiarazioni, tuttavia, per quanto riguarda le informazioni che non risultano in possesso dell'Istituto, queste devono essere comunicate all'INPS, tramite l'apposito modello "Rdc-Com/AU". Non dovranno presentare il predetto modello i nuclei familiari percettori di Rdc nei quali siano contestualmente presenti, all'interno dello stesso nucleo, i due genitori, di cui uno sia il dichiarante della DSU, ai fini ISEE, con uno o più figli a carico che siano o minorenni, o maggiorenni con disabilità.

Il decreto 73/2022 ha previsto nuove maggiorazioni a favore dei nuclei familiari con figli disabili per l'anno 2022, maggiorazioni poi messe a regime dalla successiva legge 197/2022: in particolare, il decreto ha disposto il riconoscimento degli importi base previsti per i figli minorenni ai disabili senza limiti di età ed ha esteso ai disabili tra i 18 e i 21 anni la maggiorazione prima riservata solo ai disabili minorenni, pari nel 2022 a 105€ se disabile non autosufficiente, 95€ se disabile grave a 85€ se disabile medio. Inoltre, per i nuclei dove vi è presenza di almeno un disabile, viene introdotto un incremento di 120 euro mensili della maggiorazione compensativa degli assegni per il nucleo familiare prevista per le famiglie con Isee fino a 25.000€. Infine, come previsto dal citato decreto, sono inclusi tra i beneficiari dell'AUU i nuclei familiari orfanili, per ogni orfano maggiorenne, a condizione che sia già titolare di pensione ai superstiti e riconosciuto con disabilità grave ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge n. 104/1992.

Come già accennato, con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio), sono state inoltre apportate importanti novità alla disciplina dell'AUU, con riferimento agli importi spettanti a partire dal 1° gennaio 2023:

- aumento del 50% dell'assegno, da applicare agli importi spettanti secondo le fasce Isee di riferimento, per ciascun figlio di età inferiore a 1 anno;
- aumento del 50% dell'assegno per i nuclei familiari numerosi, con tre o più figli a carico, limitatamente ai figli di età compresa tra uno e tre anni, per livelli di ISEE fino a 43.240€;
- aumento del 50% della maggiorazione forfettaria già prevista nel 2022 per i nuclei con almeno 4 figli, che sale a 150€ mensili a nucleo per il 2023;
- messa a regime degli aumenti riconosciuti nel corso del 2022 per i figli maggiorenni con disabilità e, per i nuclei dove vi è presenza di almeno un disabile, riconoscimento dell'importo forfettario di 120€ mensili della maggiorazione compensativa degli assegni per il nucleo familiare prevista per le famiglie con Isee fino a 25.000€ e con diritto all'ANF per i figli minori nel 2021.

L'ultimo provvedimento che ha apportato modifiche alla disciplina dell'AUU risulta il D.L. 48/2023: il decreto ha infatti esteso a decorrere dal 1° giugno 2023, l'applicazione della maggiorazione all'AUU prevista per i minori con entrambi i genitori lavoratori (art. 4, comma 8, del decreto legislativo 230/2021), anche nel caso di unico genitore lavoratore al momento della presentazione della domanda, ove l'altro risulti deceduto, per un periodo massimo di 5 anni successivi a tale evento, nell'ambito del limite di godimento dell'assegno.

Nel prospetto che segue vengono sintetizzati gli importi base mensili dell'AUU e le relative maggiorazioni vigenti per l'anno 2023, per i diversi livelli di ISEE.

Appendice 2

Nota metodologica

Le statistiche dell'Osservatorio sono state elaborate sulla base dei dati presenti negli archivi amministrativi relativi alle domande di Assegno Unico e ai pagamenti effettuati, o comunque già disposti per il pagamento. Sono inoltre esposti in una sezione a parte, i dati relativi alle somme erogate a titolo di integrazione dell'AUU a favore dei nuclei percettori del Reddito di cittadinanza.

I dati presentati sono caratterizzati da un processo di elaborazione che prevede una serie di controlli allo scopo di individuare e superare incongruenze, anomalie ed errori sistematici o casuali che possono manifestarsi negli archivi amministrativi.

L'aggiornamento dell'Osservatorio avviene con cadenza mensile: in virtù della caratteristica propria degli archivi amministrativi di avere una movimentazione continua, l'aggiornamento riguarda tutti i dati pubblicati, cioè anche quelli riferiti ai mesi precedenti la pubblicazione.

Unità statistiche:

- Richiedente l'AUU (che può essere anche il figlio maggiorenne)
- Figli per i quali si richiede l'AUU (che comprende i figli maggiorenni che presentano la propria domanda autonomamente)
- Nuclei percettori di RdC con diritto all'integrazione di AUU
- Figli presenti in nuclei percettori di RdC con diritto all'integrazione di AUU

Fonti dei dati:

La fonte dei dati è rappresentata dagli archivi amministrativi delle domande e dei pagamenti di AUU, e dall'archivio amministrativo relativo al Reddito di Cittadinanza

Variabili di analisi:

Numero domande
Numero richiedenti
Numero nuclei percettori di RdC con integrazione AUU
Numero figli con AUU
Numero figli appartenenti a nuclei percettori di RdC con integrazione AUU
Importo medio mensile dell'assegno
Importo medio mensile dell'integrazione AUU su RdC
Numero medio di figli
Numero medio di mensilità pagate nell'anno

Variabili di classificazione:

Anno e mese di presentazione della domanda
Canale di presentazione della domanda
Anno e mese di competenza del pagamento
Regione di residenza del richiedente
Numero di figli per richiedente pagato
Classe di ISEE
Classe di età del figlio
Presenza o meno di figli disabili nel nucleo

GLOSSARIO

Assegno di natalità (o "Bonus Bebè"): assegno mensile destinato alle famiglie per ogni figlio nato, adottato o in affido preadottivo. L'assegno veniva corrisposto ogni mese fino al compimento del primo anno di età o del primo anno di ingresso nel nucleo familiare a seguito di adozione o affidamento preadottivo. La misura era basata sull'indicatore ISEE.

Assegno per il nucleo familiare: prestazione economica erogata dall'INPS ai nuclei familiari dei lavoratori dipendenti, dei parasubordinati iscritti alla gestione separata, dei pensionati da lavoro dipendente, dei lavoratori domestici, dei dipendenti agricoli e titolari di prestazioni a sostegno del reddito (come NASpI e cassa integrati): l'assegno spetta in misura diversa in relazione al numero dei componenti e al reddito del nucleo familiare. Più alto è il numero dei componenti del nucleo familiare, tanto più alto risulta l'importo del trattamento.

Assegno temporaneo: prestazione transitoria, prevista dal 1° luglio al 28 febbraio 2022, destinata alle famiglie in possesso dei requisiti previsti dalla legge per ogni figlio minore di 18 anni, inclusi i figli minori adottati e in affido preadottivo. La misura, finalizzata a dare un sostegno immediato alla genitorialità e alla natalità, è stata adottata come misura "ponte" in attesa dell'attuazione dell'assegno unico e universale ed è stata concessa a tutti i nuclei familiari con figli minori a carico che non avevano diritto all'Assegno per il Nucleo Familiare (ANF), cioè lavoratori autonomi, disoccupati, coltivatori diretti, coloni e mezzadri, titolari di pensione da lavoro autonomo, nuclei che non avevano uno o più requisiti per godere dell'ANF.

Detrazione per figlio a carico: somma dipendente dal reddito e dalla composizione del nucleo familiare che consente di ridurre l'importo della tassazione IRPEF.

ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente): indicatore che serve per valutare e confrontare la situazione economica dei nuclei familiari che intendono richiedere una prestazione sociale agevolata. L'assegno unico universale viene attribuito sulla base dell'ISEE del nucleo familiare di cui fa parte il figlio beneficiario. In presenza di figli minorenni si terrà conto dell'indicatore, calcolato ai sensi dell'articolo 7 del D.P.C.M. n. 159/2013 (ISEE minorenni) e ai sensi dell'articolo 9 del medesimo decreto (ISEE minorenni corrente), del nucleo familiare del figlio beneficiario della prestazione. Tale indicatore, in caso di genitori non coniugati e non conviventi tra di loro, ove il genitore non convivente sia "componente attratta" o "componente aggiuntiva" differisce dall'ISEE ordinario (cfr. Circolare INPS n. 171/2014). Per i figli maggiorenni, il riferimento è all'ISEE di cui agli articoli da 2 a 5 del D.P.C.M. n.159/2013 (ISEE ordinario) e all'articolo 9 del medesimo decreto (ISEE ordinario corrente). L'assegno viene riconosciuto nella misura minima in assenza di ISEE.

Premio alla nascita (o "Bonus mamma domani"): somma di 800 euro corrisposta su domanda della futura madre al compimento del settimo mese di gravidanza o alla nascita, adozione o affidamento preadottivo. Il beneficio veniva concesso in un'unica soluzione per ogni evento (gravidanza, parto, adozione o affidamento) e in relazione a ogni figlio nato, adottato o affidato.